



CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE: DA CONSORZI AGRARI D'ITALIA STRUMENTI FINANZIARI E TECNICI A SOSTEGNO DEGLI AGRICOLTORI

In un momento di grande tensione internazionale, la più grande piattaforma italiana al servizio degli agricoltori mette a disposizione sia strumenti finanziari che tecnici pensati per proteggere le aziende dalla pressione dei mercati.

Forbicini: "i rincari delle commodity azotate come l'urea possono accelerare una transizione verso fertilizzanti più evoluti"

Bologna, 12 marzo 2026 - Il settore agricolo europeo si trova nuovamente esposto a una fase di forte incertezza proprio quando si apre uno dei momenti più cruciali dell'anno per gli agricoltori: l'inizio della primavera. **È in queste settimane che si concentrano la maggior parte degli interventi nutrizionali**, momento in cui la **domanda di fertilizzanti raggiunge il suo picco** e ogni decisione incide in maniera determinante sull'intera stagione produttiva.

Le tensioni geopolitiche delle ultime settimane – che si innestano su un quadro internazionale già fragile – stanno generando un effetto immediato sui mercati energetici e dei fertilizzanti. L'agricoltura europea, fortemente dipendente dal gas naturale e da materie prime importate, vede aumentare in poche ore i costi delle commodity e ridursi la disponibilità di alcuni prodotti strategici. Per le imprese agricole, già provate da anni di volatilità climatica e oscillazioni dei mercati, questo rappresenta un nuovo shock che rischia di comprimere ulteriormente la redditività.

In uno scenario complesso e in continuo mutamento, CAI – Consorzi Agrari d'Italia, la più grande piattaforma italiana al servizio degli agricoltori, offre strumenti pensati per proteggere le aziende dalla pressione dei mercati.

Gli strumenti finanziari di CAI

Sul fronte della gestione del rischio del prezzo, CAI mette in campo soluzioni finanziarie generalmente riservate ai grandi operatori industriali: **il Prezzo a Termine (PDT) e il Prezzo Minimo Garantito (PMG)**. Si tratta di strumenti che permettono agli agricoltori di **fissare il prezzo di vendita** delle produzioni fino a due anni prima della consegna, oppure di garantirsi un livello minimo di remunerazione. In questo modo è possibile **conoscere in anticipo il valore futuro del raccolto**, pianificare i costi di coltivazione con maggiore precisione e ottenere, mediamente, una redditività superiore rispetto alla vendita tradizionale.

Gli strumenti tecnici: l'innovazione agronomica

Sul fronte tecnico, la strategia di CAI non si limita alla difesa dai prezzi, ma punta anche **all'innovazione agronomica**. Da anni l'azienda investe in fertilizzanti a valore aggiunto, capaci di



assicurare una maggiore efficienza per unità di concime distribuito. Questi prodotti – tra cui gli organo-minerali e i fertilizzanti a cessione controllata, come la linea Linealand – permettono di ottenere rese stabili impiegando quantitativi inferiori rispetto ai concimi tradizionali. **Sono fertilizzanti “intelligenti”**, progettati per valorizzare al massimo ogni unità di nutrienti, siano essi di origine organica o minerale, e per rilasciare gli elementi nutritivi in modo graduale e coerente con le esigenze della coltura.

Il contesto normativo europeo rafforza ulteriormente questa direzione: il Regolamento (UE) 2019/1009, applicabile dal 16 luglio 2022, ha infatti introdotto nuove categorie di fertilizzanti – tra cui organici, biostimolanti e prodotti a rilascio controllato – con l’obiettivo di migliorare la sostenibilità e l’efficienza nell’uso dei nutrienti. È una trasformazione di fondo, che orienta tutto il settore verso prodotti più performanti, meno impattanti e più coerenti con gli obiettivi ambientali europei.

Un’altra soluzione tecnica è rappresentata dall’**utilizzo dei batteri nella nutrizione delle colture**.

I batteri azotofissatori che sfruttano l’azoto presente in atmosfera rendendolo disponibile per le piante sono infatti una soluzione alternativa ed estremamente efficace alle concimazioni tradizionali, che riduce sensibilmente la necessità di ricorrere a fertilizzanti di sintesi.

Altra soluzione introdotta da CAI è l’utilizzo di batteri che rendono disponibile il fosforo presente nel terreno, sia in forma organica che inorganica, consentendo una nutrizione fosfatica delle colture irrinunciabile per il risultato produttivo visto che gli alti costi del fosforo, elemento di estrazione scarsamente disponibile a livello mondiale e anch’esso soggetto alle tensioni internazionali, sta portando gli agricoltori a non utilizzare questo elemento nei programmi di concimazione con il rischio di riduzione delle produzioni.

Attraverso questi strumenti, CAI ribadisce il suo ruolo come piattaforma di servizi completa: non soltanto un fornitore di prodotti, ma un partner tecnico, operativo e strategico che aiuta le aziende agricole a orientarsi in un mercato turbolento, mettendo a disposizione strumenti di pianificazione, assistenza tecnica qualificata e soluzioni affidabili che garantiscano continuità anche nei momenti di crisi.

“Le difficoltà di reperimento e i rincari delle commodity azotate come l’urea”, racconta Stefano Forbicini, Responsabile settore Concimi e Sementi CAI – “rappresentano una sfida cruciale. Tuttavia, possono accelerare una transizione già in corso: quella verso fertilizzanti più evoluti, meno vulnerabili alle fluttuazioni internazionali e più efficaci dal punto di vista agronomico. L’efficienza dei prodotti organo-minerali e dei concimi a rilascio controllato consente non solo di ridurre le quantità impiegate, ma anche di migliorare l’assorbimento dell’azoto e ridurre le perdite nell’ambiente, in linea con le politiche comunitarie”, aggiunge Forbicini.

In una stagione chiave come quella primaverile, quando si pianificano gli interventi nutritivi più importanti, questa tipologia di prodotti permette agli agricoltori di affrontare la volatilità del



mercato con maggiore serenità, rafforzando la resilienza delle loro produzioni e allineandosi a un modello di fertilizzazione più moderno e sostenibile.

“L’agricoltura italiana ha bisogno di strumenti più intelligenti e di tecnologie più efficienti: il nostro impegno è accompagnare gli agricoltori verso un modello produttivo più stabile, innovativo e meno dipendente da dinamiche internazionali che non possiamo controllare ma che ci spingono ad accelerare ulteriormente i processi già in corso verso prodotti più efficienti e sostenibili”, conclude Forbicini.

A proposito di CAI – Consorzi Agrari d'Italia

CONSORZI AGRARI D'ITALIA (CAI) nasce come soggetto di riferimento nazionale unico nel suo genere e lavora per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura in Italia, basandosi sui valori fondanti della tradizione dei Consorzi Agrari. CAI implementa una storica eredità con piani volti al futuro, per consolidare un ruolo di volano strategico e culturale dell'agricoltura del nostro Paese. Con CAI gli agricoltori diventano protagonisti di un nuovo modello di sviluppo, basato sull'innovazione e sulla sostenibilità. Il progetto poggia su una rete che produce oltre 1 miliardo di ricavi annui e conta più di 20 mila soci, agendo come un vero e proprio “hub” per il collocamento delle grandi produzioni.

Ad oggi fanno parte di CONSORZI AGRARI D'ITALIA: Consorzio dell'Emilia, Consorzio del Tirreno, Consorzio Centro Sud, Consorzio Adriatico, Consorzio del Nord Est, Consorzio Agrario di Siena e BF spa.

Nel settembre 2025, è stato sottoscritto l'accordo per l'ingresso del Fondo Nazionale Strategico (comparto del patrimonio rilancio di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), Banca del Fucino s.p.a. e Quinto Giro investimenti s.r.l. nel capitale sociale di CAI.

CAI supporta le aziende agricole in tutto il territorio nazionale con un percorso di crescita basato su una razionalizzazione che nel medio periodo riduce i costi dei mezzi di produzione, un'assistenza tecnica completa, una vasta rete di prodotti e servizi, l'innovazione e la valorizzazione dei prodotti simbolo del Made in Italy, promuovendo accordi di filiera in grado di valorizzare sui mercati il lavoro giornaliero dei produttori e garantire qualità al consumatore.

Per ulteriori informazioni:

Comunicazione e Ufficio stampa

Ad Hoc Communication Advisors

Tel +39 02 7606741

Mario Pellegatta (mario.pellegatta@ahca.it)

Ivan Barbieri (+39 335.1415581 - ivan.barbieri@ahca.it)

Edoardo Corsi (+39 3351415582 - edoardo.corsi@ahca.it)